

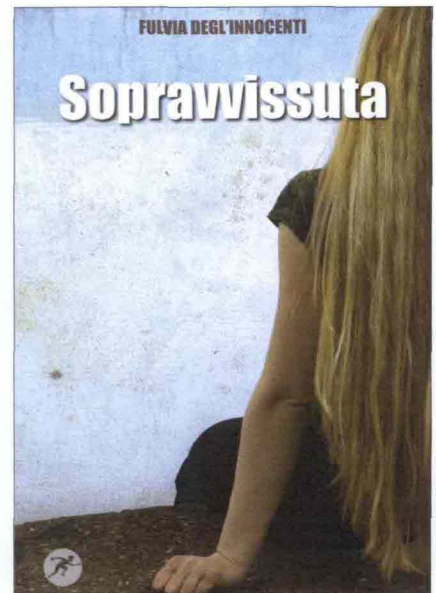
vetrina

## Robinsonade al femminile

In una nota in fondo al suo nuovo romanzo, Fulvia Degl'Innocenti elenca sei libri che le sono serviti da fonte d'ispirazione, tra cui - oltre all'inevitabile *Robinson* di Defoe e al cupo *La strada* di Cormac McCarthy - troviamo a sorpresa anche il solare ed ilare *Vacanze all'isola dei gabbiani* di Astrid Lindgren. Con quest'ultimo, a prescindere dall'ambientazione insulare e dalle descrizioni naturali, *Sopravvissuta* sembra avere poco a che fare. La protagonista Sara non è certo in vacanza. In compagnia del fedele cane pastore Buck si ritrova infatti a lottare per la propria vita affidandosi completamente a se stessa, dopo che padre, madre e fratelli sono stati decimati da una terribile epidemia che ha colpito milioni di abitanti del pianeta. L'isola, che speravano potesse rappresentare la loro salvezza, diventa così la prigione dell'unica sopravvissuta. L'istinto di sopravvivenza che detta in modo pressante le azioni quotidiane di Sara non riesce tuttavia a soffocare i teneri ricordi dei familiari, le rievocazioni di sentimenti adolescenziali legati ai rapporti interpersonali, alla prima sigaretta o al primo amore, i moti d'ira e di rivolta contro un incomprensibile

**Io so che sono arrabbiata, con il caso o con un dio, non importa. Ma se devo scegliere preferisco pensare che sia Dio. C'è più gusto ad arrabbiarsi con qualcuno. Dio creatore di tutte le cose, visibili e invisibili, del creato e non creato... Create e abbandonate. "Ecco, ora che avete tutto, care le mie creature, cavatevela da sole, ci rivediamo tra qualche milione di anni, sono curioso di vedere quanto dura".**

destino. Sono queste incursioni nella vita emotiva e sentimentale di una ragazza come tante, che spezzano la drammatica e monotona lotta giornaliera, a costituire senza dubbio le pagine più belle di questo intenso romanzo, il quale da un lato dà voce alle nostre paure apocalittiche e dall'altro riesce a far emergere in contrasto le piccole grandi emozioni che spesso tendiamo a non percepire nemmeno più per insegnarci ad assaporare la bellezza della vita. Qui va ricercato a mio avviso lo spirito di Astrid Lindgren e ne dà conferma l'episodio in cui Sara scopre su una spiaggia dell'isola una foca con il proprio cucciolo, una visione che è per lei in



Fulvia Degl'Innocenti, **Sopravvissuta**, Milano, San Paolo, pp. 139, euro 14,00

quel momento "la cosa più bella che mi sia capitata da quando sono qui, forse la più bella della mia vita". Impossibile non pensare qui alla piccola Ciorven e alla foca Mosè.  
(anna patrucco becchi)